

Incontro al "Sacra Famiglia" di Mondovì con direttori e operatori della "Granda"

Strutture del futuro per gli anziani e umanizzazione dei servizi

MONDOVÌ - Venerdì, nella Casa di Riposo "Sacra Famiglia", si è svolto un interessante convegno sulle strutture del futuro e sulla umanizzazione dei servizi rivolti agli anziani. Un incontro per festeggiare i 130 anni di attività dell'ente, ma anche un percorso di formazione per i responsabili delle residenze per gli anziani, sostenuto dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo e condotto dall'Associazione "La Bottega del Possibile" di Torre Pellice. Relatori dell'incontro Fabio Bonetta, direttore generale dell'Azienda di servizi alla persona di Trieste e Gianni Garena, sociologo, professore all'Università del Piemonte Orientale. Oltre ad amministratori e direttori delle Case di Riposo che stanno partecipando ad un programma sperimentale di sostegno alla domiciliarità degli anziani, promosso dalla Fondazione bancaria cuneese, al quale aderisce anche la Casa di Riposo "Sacra Famiglia" di Mondovì, sono intervenuti i responsabili di alcune residenze del Monregalese e un nutrito gruppo di operatori della "Sacra Famiglia". Si è trattato di un'occasione importante per discutere sull'evoluzione dei bisogni assistenziali degli anziani e sulla necessità delle strutture di adeguarsi a queste nuove necessità. Fra tutte il sostegno alla domiciliarità, vale a dire l'organizzazione di assistenze e servizi portati al domicilio dell'anziano, per consentirgli di rimanere a casa sua finché le sue condizioni di salute lo consentono. Ed è proprio alle strutture, come la Casa di Riposo "Sacra Famiglia", che è richiesto di organizzare questo tipo di assistenza, che la stessa Regione Piemonte sta cercando di definire meglio con il provvedimento Residenze sanitarie assistenziali "aperte". Sono orientamenti che la struttura monregalese per gli anziani conosce e che sta cercando di tradurre in progetti e iniziative concrete. Di grande interesse anche il tema dell'umanizzazione dei servizi, che è il modo di prestare i servizi necessari alla salute e alla vita quotidiana dell'anziano, ponendo al centro l'umanità e l'intimità dei suoi bisogni. Un obiettivo che richiede atteggiamenti conseguenti da parte di amministratori, direttori e operatori impegnati nell'assistenza degli anziani. Agli interventi dei relatori, è seguito un interessante dibattito e confronto tra i partecipanti all'incontro, anche sul lavoro di rete e di comunità e sulle alleanze da costruire per servire e promuovere le attenzioni più proficue verso la condizione delle persone che invecchiano.



Nelle foto: il convegno al "Sacra Famiglia" e l'esterno della residenza di via Ortigara